



La Fondazione Alexander Langer, l'Archivio provinciale di Bolzano e la Fondazione Museo storico del Trentino invitano la S. V. alla **IIª Lectio Langer**

prof. Francesco Palermo

Appartenenza/e e diritto internazionale delle minoranze.

Riflessioni intorno al punto 5 del decalogo di Alexander Langer



lunedì 27 febbraio 2023, ore 18

Filmclub Bolzano, vicolo Streiter 8/d, Sala 2

(ingresso libero fino a esaurimento posti)

Sarà possibile seguire la Lectio in diretta streaming:

<https://us06web.zoom.us/j/87349572439?pwd=RURMLZgxTEZxWIE4dFIDME5BY2JYUT09> (password: 936489)

5. Definire e delimitare nel modo meno rigido possibile l'appartenenza, non escludere appartenenze ed interferenze plurime

Normalmente l'appartenenza etnica non esige una particolare definizione o delimitazione: è frutto di storia, tradizione, educazione, abitudini, prima che di opzione, volontà, scelta precisa. Più rigida ed artificiosa diventa la definizione dell'appartenenza e la delimitazione contro altri, più pericolosamente vi è insita la vocazione al conflitto. L'enfasi della disciplina o addirittura dell'imposizione etnica nell'uso della lingua, nella pratica religiosa, nel vestirsi (sino all'uniforme imposta), nei comportamenti quotidiani, e la definizione addirittura legale dell'appartenenza (registrazioni, annotazioni su documenti, ecc.) portano in sé una insana spinta a contarsi, alla prova di forza, al tiro alla fune, all'erezione di barricate e frontiere fisiche, alla richiesta di un territorio tutto e solo proprio.

Consentire e favorire, invece, una nozione pratica più flessibile e meno esclusiva dell'appartenenza e permettere quindi una certa osmosi tra comunità diverse e riferimento plurimo da parte di soggetti "di confine" favorisce l'esistenza di "zone grigie", a bassa definizione e disciplina etnica e quindi di più libero scambio, di inter-comunicazione, di inter-azione.

Evitare ogni forma legale per "targare" le persone da un punto di vista etnico (o confessionale, ecc.) fa parte delle necessarie misure preventive del conflitto, della xenofobia, del razzismo.

L'autodeterminazione dei soggetti e delle comunità non deve partire dalla definizione delle proprie frontiere e dei divieti di accesso, bensì piuttosto dalla definizione in positivo dei propri valori ed obiettivi, e non deve arrivare all'esclusivismo ed alla separatezza.

Deve essere possibile una lealtà aperta a più comunità, non esclusiva, nella quale si riconosceranno soprattutto i figli di immigrati, i figli di "famiglie miste", le persone di formazione più pluralista e cosmopolita.

Alexander Langer

La Fondazione Alexander Langer, l'Archivio provinciale di Bolzano e la Fondazione Museo storico del Trentino invitano la cittadinanza e gli interessati alla «Lectio Langer» che sarà tenuta dal **prof. Francesco Palermo**.

Francesco Palermo è professore ordinario di Diritto pubblico comparato nel Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona e Direttore dell'Istituto di studi federali comparati di Eurac Research. Già Senior Legal Adviser dell'Alto Commissario OSCE, presidente del Comitato consultivo della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa e Senatore della Repubblica. È Constitutional adviser del Congresso dei poteri regionali e locali del Consiglio d'Europa e membro del comitato scientifico dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea.

Nel giugno 2021 la Fondazione Alexander Langer Stiftung, l'Archivio provinciale di Bolzano e la Fondazione Museo storico del Trentino hanno siglato un accordo di collaborazione che ha al centro la volontà di promuovere la conoscenza della figura e del pensiero di Langer, a partire dal lascito del suo archivio. Il fondo Langer, che raccoglie migliaia di documenti del suo instancabile impegno politico e culturale sul piano locale e globale, è stato dichiarato dalla Soprintendenza ai Beni culturali della Provincia di Bolzano archivio di interesse storico particolarmente rilevante; ciò che ne attesta l'importanza e ci richiama alla sua valorizzazione.

L'idea di avviare un ciclo di lezioni pubbliche che riprendano e attualizzino i temi contenuti nel "Tentativo di decalogo per la convivenza inter-etnica", scritto da Langer nel 1995, è maturata all'interno di questo accordo.

Lo scorso anno, precisamente il 17 febbraio, Fabio Levi dell'Università di Torino già presidente del Comitato Scientifico e di Garanzia della Fondazione Langer Stiftung, ha tenuto a Bolzano presso il Filmclub la prima "Lectio Langer" dal titolo "Alexander Langer, un uomo del nostro tempo". Si è trattato di un'introduzione critica alla figura e al pensiero di Alex, propedeutica per entrare nel vivo delle riflessioni sui punti del decalogo.

La lezione di quest'anno propone una riflessione intorno al punto 5. del decalogo: "Definire e delimitare nel modo meno rigido possibile l'appartenenza, non escludere appartenenze ed interferenze plurime". Sarà l'occasione per illustrare il lavoro (talvolta contraddittorio) delle organizzazioni internazionali sul punto, con cenni alla realtà locale.

Con la lezione del prof. Francesco Palermo prosegue quindi il ciclo di incontri a cadenza annuale che intende mettere a fuoco, di volta in volta, uno dei punti del «Tentativo di decalogo per la convivenza inter-etnica» (1995), il testo di Langer forse maggiormente conosciuto e apprezzato. Aprire una riflessione pubblica attorno al «decalogo», non significa solo confrontarsi con uno dei suoi maggiori lasciti di pensiero e di buone pratiche. Le sue idee e proposte per la convivenza interetnica rappresentano, ieri come oggi, una vera e propria bussola per affrontare alcune delle grandi questioni della contemporaneità.

Attorno a questa riflessione si alterneranno tante e diverse autorevoli voci, espressione di realtà anche distanti dalla nostra ma accomunate dalle medesime sensibilità.

Le lezioni saranno filmate e raccolte a stampa per permetterne la più ampia divulgazione.